



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO B DGR n. 2299

del 28/07/2009 pag. 1/28



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



REGIONE DEL VENETO

**FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE**

**POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

**Direttiva per la realizzazione di interventi integrati
a supporto delle imprese venete**

**POLITICHE ATTIVE PER IL CONTRASTO ALLA CRISI
LINEA 3**

Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi	3
2. Obiettivi generali	4
3. Tipologie progettuali.....	7
4. Metodologia.....	8
5. Spese ammissibili a valere sul FESR.....	9
6. Incentivi all'assunzione	9
7. Destinatari.....	10
8. Aiuti di stato	11
9. Priorità	12
10. Soggetti proponenti.....	13
11. Forme di partenariato.....	14
12. Delega	14
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari	15
14. Cabina di regia.....	16
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	16
16. Procedure e criteri di valutazione	17
17. Tempi ed esiti delle istruttorie	20
18. Comunicazioni.....	20
19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	20
20. Indicazione del foro competente.....	20
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	20
22. Tutela della privacy	21
APPENDICE	22
Tabella 1 - Descrizione attività.....	22
Tabella 2 – Descrizione metodologie	24
Tabella 3 – Schemi tipo di progetti	26

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli Aiuti di Stato e successive modifiche e integrazioni;
- Comunicazione CE 2009/C 16/01 del 22/01/09 – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica con la quale vengono determinate le categorie di aiuti ritenute compatibili per un periodo di tempo limitato, ai sensi dell'Art. 87 – paragrafo 3, lettera b), del trattato CE, per porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale dalla crisi finanziaria mondiale;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03/06/2009 – Direttiva di attuazione della Comunicazione della CE 2009/C 16/01 del 22/01/09;
- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto CE (2007) 4247 del 7/10/2007;
- L. n. 2 del 28 gennaio 2009 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”;
- L. n. 33 del 9 aprile 2009 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi”;
- Deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati”;
- L. R. n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 “L.R. 19/2002 “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di formazione accreditati”. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1265 del 26 maggio 2008 “Integrazioni alla D.G.R n. 113/2005: L.R. 19/2002 “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione

- accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.”
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013”;
 - Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 425 del 27 febbraio 2007 “Programmazione Fondi strutturali 2007-2013. Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - parte FESR” n. 425 del 27/02/2007;
 - Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle “Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale”;
 - Accordo del 5 febbraio 2009 sottoscritto presso la sede della Giunta Regionale della Regione Veneto dall'Assessore alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione, dai rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per gli ammortizzatori sociali in deroga “Misure anticrisi anno 2009”;
 - Accordo del 12 febbraio 2009 in merito agli interventi da porre in essere per il sostegno al reddito e alle competenze “Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome”;
 - Accordo del 30 marzo 2009 tra Regione del Veneto e Parti Sociali relativo al protocollo attuativo del 19 maggio 2009 “Accordo quadro per l'erogazione della CIGS in deroga (somma provvisoria di 10 mln di euro ex Dm del 19 febbraio 2009, n. 45080)”;
 - Accordo del 16 aprile 2009 tra Regione e MLPS per l'assegnazione delle risorse da destinare agli ammortizzatori sociali in deroga, sulla base del fabbisogno rilevato dalla regione stessa per l'anno 2009 “Accordo tra Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche sociali e la Regione del Veneto”;
 - Decreto Interministeriale del 19 maggio 2009: Accesso all'indennità di disoccupazione per le sospensioni dell'attività lavorativa – Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, riguardante l'accesso all'indennità di disoccupazione per le sospensioni dell'attività lavorativa di cui all'art. 19, comma 1, lett. a), b), c) del Decreto Legge n. 185 del 28/11/08, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 2 del 28/01/09.

2. Obiettivi generali

La crisi economica in atto, che sta investendo l'economia a livello mondiale, sta mettendo a dura prova i governi e le istituzioni ai diversi livelli, chiamati a mettere in campo interventi congiunturali e strutturali forti, volti, da un lato, ad arginarne nell'immediato gli effetti, mitigandone quindi l'impatto dirompente sul tessuto economico e sociale, dall'altro a porre in essere, con una lungimirante regia, misure che consentano di ricostruire un sistema economico e produttivo capace di rinnovarsi creando occupazione, sviluppo e ricchezza.

In tale contesto il presente Avviso, inserito nell'ambito delle politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale – Linea 3, intende rafforzare il sistema delle imprese prevedendo, nell'ambito di interventi integrati a sostegno delle stesse, azioni volte all'innovazione, alla riconversione e alla ristrutturazione dei sistemi produttivi.

In particolare, si tratta di accompagnare le trasformazioni e gestire i cambiamenti delle imprese, promuovere l'imprenditorialità e lo sviluppo di servizi puntando sulle risorse umane preparate e sugli investimenti produttivi che rendono possibili il mantenimento e la creazione dell'occupazione.

In presenza di condizioni strutturali dell'impresa complessivamente positive, la crisi, infatti, può costituire un'occasione per continuare ad investire in innovazione. Innovazione che riguarda da un lato elementi quali tecnologia, prodotto, mercato, che presuppongono politiche integrate con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, ma anche l'organizzazione e le persone che devono anticipare e/o adattarsi ai cambiamenti, questioni tipiche delle attività previste dal Fondo Sociale Europeo. Sono questi i fattori abilitanti la crescita e l'innovazione.

A tal fine sono state individuate, nell'ambito dell'Asse I del POR FSE alcune azioni che possono valorizzare e implementare alcune delle azioni previste nell'ambito del POR FESR:

AZIONE FSE	AZIONE FESR	Tipologia di intervento integrato
Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI	1.1.2 Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese	- Formazione di figure di cerniera (tipo broker dell'innovazione)
Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative	1.1.4 Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa	- Percorsi di accompagnamento all'impresa per lo sviluppo dei processi formativi anche mediante l'utilizzo di FAD - Attività di coaching per il ricambio generazionale

In particolare, considerando la formazione e la valorizzazione del capitale umano, quali leve fondamentali dello sviluppo socio – economico territoriale e quali strumenti funzionali alla competitività delle imprese, si ritiene che determinati interventi di tipo strutturale possano essere ottimizzati se adeguatamente accompagnati da interventi che rientrano nella finalità propria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

L'Avviso, inserito nell'Asse I – Adattabilità e nell'Asse II – Occupabilità del POR FSE in un'ottica di utilizzo sinergico con l'Asse I del POR FESR, rende disponibili un insieme di interventi rivolti a imprese, a soggetti occupati e soggetti disoccupati/inoccupati al fine di promuovere il miglioramento della competitività delle imprese stesse favorendo la capacità di adattamento dei lavoratori e l'innalzamento dei tassi di partecipazione al mercato del lavoro.

Gli interventi intendono cogliere pienamente le opportunità e le indicazioni proprie della programmazione comunitaria 2007-2013 a partire dai risultati conseguiti e dalle capacità progettuali e attuative maturate dal sistema regionale nella precedente programmazione oltretutto di quanto esplicitato nell'Allegato A alla DGR n. 1566 del 26/05/2009.

Il periodo di crisi in cui versa l'economia mondiale rende necessari interventi che, essendo diretti al sostegno alle imprese e alla salvaguardia del posto di lavoro di quanti operano nelle imprese stesse, devono prevedere una partecipazione allargata di istituzioni, enti locali, organismi di formazione, imprese e parti sociali.

È necessario, pertanto, che le RSU, ove presenti, vengano messe al corrente del progetto che l'azienda intende presentare e vengano informate rispetto al programma di attività che coinvolgerà le risorse umane interne.

Tali interventi puntano, appunto, a migliorare la qualità del lavoro, la capacità dell'azienda e dei suoi lavoratori di adattarsi ai cambiamenti determinati dalla crisi e di orientarsi verso modelli che consentano di contrastarla efficacemente, valorizzando le competenze anziché disperderle. L'adozione, eventuale, di innovazioni tecnologiche potrà implicare anche l'acquisizione di nuova forza lavoro qualificata che contribuirà a combattere il fenomeno della disoccupazione.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2007/2013:

Asse	I – Adattabilità
Obiettivo specifico	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro
Obiettivo operativo	<p>Sviluppare, attraverso la formazione continua, l'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite lo Sviluppo della Società della Conoscenza e l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi e del lavoro.</p> <p>Potenziare forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, anche in relazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla responsabilità sociale delle imprese.</p>
Categorie di spesa	62- 63- 64
Tipologie di azione	<p>Azioni di Formazione/Aggiornamento rivolte ai lavoratori meno qualificati</p> <p>Interventi formativi rivolti a lavoratori con contratti flessibili, legandoli ad altre iniziative volte a favorirne la stabilizzazione</p> <p>Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI</p> <p>Iniziative di formazione per la creazione di nuova imprenditorialità e managerialità al fine di aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'economia regionale</p> <p>Aggiornamento nei Distretti produttivi e nei comparti economici di rilevanza regionale per sostenere il processo di crescita professionale dei lavoratori, sostenere la competitività e la responsabilità sociale delle imprese, agevolare lo sviluppo locale in termini strutturali</p> <p>Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative</p> <p>Formazione dei responsabili delle risorse umane e dei rappresentanti dei lavoratori affinché possano meglio collegare la formazione ai temi dell'innovazione e della competitività</p>
Asse	II – Occupabilità
Obiettivo specifico	<p>Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.</p> <p>Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.</p>
Obiettivo operativo	Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze e il conseguimento di un titolo idoneo.

Categorie di spesa	66
Tipologie di azione	Sperimentazione di azioni pilota innovative relative a settori e profili professionali emergenti, con particolare riferimento alla società della comunicazione e dell'informazione

3. Tipologie progettuali

Possono essere presentati progetti di innovazione organizzativa, di prodotto e di processo strutturati in uno o più delle seguenti azioni:

1. azioni finalizzate al miglioramento dei livelli di qualità aziendale, di sicurezza, di igiene e/o di impatto ambientale oltre la soglia di obbligatorietà prevista da specifica normativa nazionale;
2. azioni finalizzate al conseguimento delle certificazioni volontarie internazionalmente riconosciute;
3. azioni finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti;
4. azioni di marcatura e di certificazione aziendale dei prodotti;
5. azioni di trasferimento tecnologico;
6. azioni connesse al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne;
7. azioni rivolte a lavoratori con contratti flessibili finalizzate a favorirne la stabilizzazione;
8. azioni connesse all'inserimento di soggetti disoccupati/inoccupati.

Qualora il progetto presentato sia rivolto anche a utenza disoccupata/inoccupata (cioè qualora preveda un'azione di tipologia 8) deve, necessariamente, essere accompagnato anche da un'altra azione scelta tra le altre previste (tipologie da 1 a 7). Tali progetti rientrano nell'ambito dell'Asse II - Occupabilità e in quanto tali devono mirare a rafforzare la competitività e la capacità di contrastare la crisi delle imprese coinvolte favorendo allo stesso tempo la creazione di nuova occupazione¹.

Attraverso le azioni sopra indicate, possono essere realizzati, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, gli interventi di seguito elencati:

Tipologia interventi	Durata in ore	Destinatari
interventi di riqualificazione e di specializzazione	160 – 300	Utenza disoccupata
interventi di aggiornamento di breve durata	16 – 30	Utenza occupata
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	32 - 50	Utenza disoccupata Utenza occupata
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata	56 - 100	Utenza disoccupata Utenza occupata

¹ A scopo esemplificativo sono presentati, nella Tabella 3 in Appendice, alcuni schemi di progetto.

Possono essere previste, in quanto coerenti con i processi di acquisizione della conoscenza e con la classe dimensionale d'impresa, le attività di seguito elencate (e specificate nel dettaglio nella Tabella 1 - Descrizione attività - riportata in Appendice) riconducibili in toto o in parte agli interventi sopra riportati:

- formazione in presenza;
- accompagnamento personalizzato (coaching);
- formazione outdoor;
- FAD (formazione a distanza) e piattaforme di collaborazione on line;
- assistenza/consulenza;
- apprendimento intergenerazionale;
- seminario formativo;
- workshop/focus group;
- stage.

I costi sostenuti per la realizzazioni di tali attività sono ammissibili a contributo pubblico a valere sul FSE.

E' possibile prevedere l'erogazione di un'indennità di frequenza per ciascun utente disoccupato/inoccupato che abbia raggiunto la frequenza almeno del 70% dell'intervento formativo. L'indennità, che non potrà superare i € 3,00 per ora, va calcolata sull'effettiva presenza degli utenti all'attività formativa.

E' possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 10,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto. Il costo per l'alloggio è riconoscibile per i percorsi formativi residenziali, per viaggi di studio o per formazione outdoor. La spesa massima riconoscibile è pari ad € 50,00 IVA inclusa, giornalieri a persona. Le spese di vitto e alloggio non sono riconoscibili durante la fase di stage, ad eccezione del caso in cui lo stesso si svolga fuori dal territorio regionale.

4. Metodologia

Ciascun intervento si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative capitalizzabili e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito dell'intervento formativo.

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti. Trattandosi di interventi aventi caratteristiche sperimentali, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, orientati a migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, quali²:

- formazione intervento;
- ricerca azione;
- partecipazione attiva a ricerche finalizzate;
- project work;
- role play;
- attività presso aziende pilota;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- visite aziendali;
- problem based learning (PBL).

² Per la descrizione delle metodologie didattiche attive si rinvia all'appendice (Tab. 2).

5. Spese ammissibili a valere sul FESR

Si riportano di seguito le tipologia di spesa ammissibili a finanziamento, a condizione che siano necessari al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate. Si precisa che sono escluse le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori, gli arredamenti e le macchine per ufficio (mobili per ufficio, personale computer, fotocopiatori, fax, ecc) e tutti i mezzi di trasporto. I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne come centri di ricerca, imprese o persone fisiche indipendenti rispetto all'acquirente mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti. Se l'utilizzo delle attrezzature, macchinari, altra strumentazione etc. ai fini del progetto non copre l'intera loro durata di vita, sono considerati ammissibili solo i costi d'ammortamento a condizione che: a) il costo dell'ammortamento sia calcolato conformemente alla normativa vigente; b) tale costo si riferisca esclusivamente al periodo di cofinanziamento del progetto in questione".³

Tipologia di spesa
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto

6. Incentivi all'assunzione

L'adozione di innovazioni tecnologiche e organizzative può implicare anche la riconversione delle professionalità esistenti nonché l'acquisizione di nuova e qualificata forza lavoro. Tenuto conto della congiuntura economica che ha prodotto e continua a produrre i suoi riflessi anche nel mercato del lavoro, si intendono premiare le imprese per la creazione di nuova occupazione o la stabilizzazione occupazionale prevedendo la concessione di incentivi a sostegno di nuove assunzioni a tempo indeterminato. La concessione dell'incentivo, che ammonta a € 4.000 per ogni nuovo assunto, è subordinata al verificarsi di entrambe le seguenti due condizioni:

- assunzione a tempo indeterminato di soggetti disoccupati/inoccupati o la trasformazione di contratti a tempo determinato o parasubordinato in contratti a tempo indeterminato, entro 60 giorni dalla fine del progetto;
- partecipazione di tali soggetti ad almeno un percorso formativo prescelto tra le tipologie di interventi di cui al paragrafo 3 che meglio corrisponde ai fabbisogni di aggiornamento, adattamento o specializzazione delle competenze possedute dagli stessi.

³ A scopo esemplificativo sono presentati, nella Tabella 3 in Appendice, alcuni schemi di progetto.

7. Destinatari

Per le azioni che rientrano nel campo di intervento FESR:

- imprese private limitatamente alle unità operative localizzate sul territorio regionale.

Per le azioni che rientrano nel campo di intervento FSE:

- lavoratori occupati presso imprese private che operano in unità localizzate sul territorio regionale. Ci si riferisce ai lavoratori con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), alle forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro", agli imprenditori⁴.
- soggetti disoccupati⁵ e/o inoccupati.

Il numero e la tipologia degli utenti devono risultare compatibili con la natura dell'intervento e con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare. E' compito del Soggetto gestore garantire che il gruppo di utenti a cui è rivolto l'intervento sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi. In ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun intervento non può superare le 20 unità.

Considerata l'eterogeneità dei possibili interventi, non è definito il numero minimo di utenti che consente l'avvio delle attività, mentre sono definiti, rispettivamente, il numero di utenti rendicontabili per singolo intervento e il numero minimo di utenti da raggiungere per ciascun progetto.

Il soggetto proponente può adottare una delle seguenti opzioni comunicando all'avvio dell'intervento la scelta⁶ tramite il portale regionale.

⁴ La partecipazione degli apprendisti alle attività formative è ammissibile a condizione che la formazione non si sovrapponga alle attività obbligatorie e sia aggiuntiva rispetto alle stesse.

Sono esclusi coloro che hanno un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, in quanto oggetto di specifiche programmazioni, gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica, in quanto in contrasto con le finalità di sostegno alle imprese private operanti in regime concorrenziale di cui agli obiettivi "adattabilità" e "Competitività regionale e occupazione" del Reg. (Ce) 1083/2006 e recepite nel POR Veneto 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 5633 del 16 novembre 2007;

⁵ In base al Decreto legislativo n. 297/2002 lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti.

Possono usufruire delle azioni offerte dai servizi competenti le seguenti categorie di persone:

- minori di età compresa fra i quindici e i diciotto anni, assolto l'obbligo scolastico;
- giovani tra i diciotto anni e i venticinque anni compiuti o, se in possesso di un diploma universitario di laurea, fino a ventinove anni compiuti;
- disoccupati di lunga durata, vale a dire coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, siano alla ricerca di una nuova occupazione da più di dodici mesi, o da più di sei mesi se giovani;
- inoccupati di lunga durata, cioè coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani;
- donne in reinserimento lavorativo che, già precedentemente occupate, intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività.

Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità ed è necessario per percepire l'indennità di disoccupazione.

La condizione di disoccupato dev'essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato.

Si perde lo stato di disoccupazione in caso di:

- reddito annuale lordo, per l'anno 2007 superiore a euro 8.000 se lavoratore dipendente o euro 4.800 se lavoratore autonomo;
- mancata presentazione, senza giustificato motivo, alla convocazione del servizio competente.
- rifiuto, senza giustificato motivo, di una congrua offerta di lavoro a tempo pieno ed indeterminato o determinato o di lavoro temporaneo ai sensi della legge 24 giugno 1997 n. 196, con durata del contratto a termine o, rispettivamente, della missione, in entrambi i casi superiore almeno a otto mesi, ovvero a quattro mesi se si tratta di giovani, nell'ambito dei bacini, distanza dal domicilio e tempi di trasporto con mezzi pubblici, stabiliti dalle Regioni;
- accettazione di un'offerta di lavoro a tempo determinato o di lavoro temporaneo (interinale) di durata superiore a otto mesi, o superiore a quattro mesi se si tratta di giovani.

Per dimostrare lo stato di disoccupazione a Pubbliche Amministrazioni, concessionari e gestori di pubblici servizi è sufficiente un'autocertificazione, così come previsto dall'art. 2 comma 5 del Decreto legislativo n. 181/2000 e s.m.i.

1. opzione: *Somma n° ore frequentate dai destinatari / 80% del monte ore intervento previsto = N° utenti rendicontabili per intervento*⁷ \leq N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti
2. opzione: *N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per intervento*

La prima opzione prevede che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post) utilizzando il sistema di autodiagnosi che sarà reso disponibile dalla Regione Veneto – Direzione Formazione; tale sistema prevede, altresì, la possibilità che il Soggetto attuatore effettui una valutazione di risultato degli apprendimenti degli utenti (cd. "valutazione sommativa").

Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso. Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Se anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultino raggiunti, l'utente non può considerarsi rendicontabile.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto, in base ai risultati di autodiagnosi, gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

Il numero minimo di utenti che consente la rendicontazione del progetto nell'ambito del costo complessivo approvato a valere sul FSE è calcolato secondo la seguente formula:

$$N^{\circ} \text{ minimo utenti rendicontabili per progetto} = 6 \times n^{\circ} \text{ interventi} \geq N^{\circ} \text{ utenti previsti in fase di presentazione del progetto}^8$$

Qualora il progetto si concluda con un numero di utenti inferiore al minimo prestabilito, si provvede alla rideterminazione finanziaria del progetto detraendo dal costo complessivo approvato a valere sul FSE, la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante.

8. Aiuti di stato

Tenendo conto della situazione di crisi globale, è stata emanata la Comunicazione CE 2009/C 16/01 del 22/01/09 – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, con la quale vengono determinate le categorie di aiuti ritenute compatibili per un periodo di tempo limitato, ai sensi dell'Art. 87 – paragrafo 3, lettera b), del trattato CE, per porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale dalla crisi finanziaria mondiale.

La succitata Comunicazione ha trovato attuazione nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03/06/2009 - Direttiva di attuazione della Comunicazione della CE 2009/C 16/01 del 22/01/09 - che si rivolge alle amministrazioni che intendono concedere aiuti di stato alle imprese.

E' previsto un aiuto alle imprese nel limite massimo di 500.000,00 Euro nel triennio compreso dal 01/01/2008 al 31/12/2010 ai sensi dell'art. 3 (Aiuti di importo limitato) del succitato Decreto; la modalità di

⁶ Tale scelta potrà poi essere modificata entro il 50% del monte ore del singolo intervento.

⁷ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

⁸ Nel caso in cui il numero di utenti previsti in fase di presentazione del progetto risulti superiore al numero di utenti finali che si ottiene moltiplicando il numero degli interventi per sei (infatti, sono sei, in media, i lavoratori da coinvolgere per singolo intervento), prevale il primo.

aiuto di importo limitato è applicabile a tutte le aziende, comprese quelle che non si trovano in stato di crisi ai sensi del Comma 1 e Comma 2 dell'arti. 2 (Condizioni per la concessione degli aiuti).

L'erogazione dei contributi viene fatta, quindi, a titolo di aiuti di importo limitato, nel rispetto della Comunicazione della CE 2009/C 16/01 del 22/01/09, così come successivamente applicata dal DPCM del 03/06/2009; pertanto non è previsto il cofinanziamento da parte delle imprese.

Si precisa, inoltre, che rimangono escluse tutte le imprese che si trovavano già in difficoltà alla data del 30/06/2008.

Ai fini della concessione dell'aiuto sono da considerarsi imprese in difficoltà:

- a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione Europea 2004/C 244/02 recante "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
- b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

Le imprese, nella persona del loro Legale Rappresentante, dovranno dichiarare, consapevoli della responsabilità penale cui possono incorrere ai sensi del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazione mendace:

- che la propria azienda non era in difficoltà, così come definito dal DPCM del 03/06/2009 relativo all'applicazione della Comunicazione della Commissione – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C 16/01);
- di aver percepito dal 01/01/2008 alla data di presentazione della domanda contributi a titolo di "de minimis" (ex Reg.(CE) 1998/2006) e/o di aiuti temporanei di importo limitato (ex Comunicazione (CE) (2009/C 16/01), come modificata dalla Comunicazione del 25 febbraio 2009 o da eventuali successive comunicazioni della Commissione europea e come successivamente attuata dal DPCM del 03/06/2009) per un importo complessivo che non dovrà essere superiore al massimale di € 500.000,00 comprensivi del contributo dovuto per il progetto di cui al presente Avviso. Tale dichiarazione deve essere trasmessa agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il presente avviso, in coerenza con le esclusioni settoriali previste nella Com.(CE) (2009/C 16/01), non si applica alle imprese attive nei settori della pesca, della produzione primaria di prodotti agricoli e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli tranne quando l'importo degli aiuti sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o quando l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

Sono esclusi inoltre aiuti ad attività connesse alle esportazioni o all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

9. Priorità

La valutazione sarà effettuata in base ai criteri che intendono privilegiare i progetti che coinvolgono:

- imprese che abbiano formalizzato la situazione di crisi aziendale dopo il 30/06/2008 attraverso la comunicazione preventiva, rivolta alle rappresentanze sindacali, all'Inps e alla Commissione provinciale del lavoro competente (nei casi di aziende con stabilimenti localizzati in più province l'apertura della crisi è segnalata a livello regionale, nei casi di aziende con stabilimenti localizzati in più regioni l'apertura della crisi è segnalata a livello nazionale) contenente i motivi che determinano la situazione di difficoltà, nonché il numero, la collocazione aziendale ed i profili professionali del personale che presumibilmente verrà investito dalla crisi;
- imprese che attraversano situazioni di crisi aziendale, anche non formalizzate, innovando ed evitando licenziamenti sia individuali che collettivi anche attraverso sospensioni temporanee

gravanti sul sistema degli ammortizzatori sociali inclusi quelli in deroga; rientrano nella fattispecie, le imprese che non abbiano licenziato per più del 10% dell'organico, nel periodo compreso tra il 01/07/2008 e il 01/07/2009, (così come risulta dalla banca dati COVeneto utilizzata per la trasmissione telematica ai Centri per l'Impiego delle comunicazioni obbligatorie inerenti il collocamento). Per la verifica delle informazioni la Direzione Formazione si avvarrà di tale fonte inoltrando formale richiesta all'ente Veneto Lavoro in qualità di ente gestore;

- piccole e medie imprese così come definite nell'allegato 1 al Regolamento (CE) 800/2008.

La sostituzione di un'impresa appartenente ad una delle tre tipologie sopra specificate in fase di attuazione del progetto è ammessa a patto che essa venga sostituita con un'altra impresa della medesima fattispecie.

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovavano in stato di difficoltà alla data del 30/06/2008.

Si intende, in particolare, premiare i progetti che:

- introducono in azienda strategie e metodiche tecniche, commerciali ed organizzative aventi carattere innovativo considerando il contesto di riferimento;
- prevedono di utilizzare metodologie integrate (dall'accompagnamento personalizzato alla formazione intervento mediante piccoli gruppi di lavoro etc.) per supportare dall'interno i processi di innovazione;
- prevedono innovazioni relative all'introduzione di forme di risparmio energetico, alla riduzione dell'impatto ambientale, alla diffusione di nuove tecnologie di informazione e di comunicazione, all'internazionalizzazione;
- si propongono l'obiettivo di costituire reti di imprese, volte a far acquisire maggior forza sul mercato ad aziende di piccola dimensione e comunque volte a estendere la cooperazione nel sistema produttivo locale; in tal caso devono essere coinvolte più aziende nella medesima azione e ciascuna azienda deve scegliere un intervento comune con almeno un'altra azienda.

10. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura:

- 1) imprese private in forma singola (anche consortile) o in partenariato, così come definite nell'Allegato 1 al Reg. CE n. 800/08, che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto;
- 2) su espressa commessa di imprese interessate, i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare complessivamente fino ad un massimo di n. 6 progetti, a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati.

Un'impresa non potrà presentare progetti contemporaneamente in modo diretto e attraverso strutture accreditate o in via di accreditamento; in tale ipotesi tutti i progetti presentati (sia direttamente che indirettamente) verranno dichiarati non ammissibili in sede di valutazione. Quest'ultima disposizione viene applicata anche nel caso in cui l'impresa in questione sia solo una delle proponenti o delle committenti.

11. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse I – Adattabilità e all'Asse II – Occupabilità indicati nel POR FSE, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni delle imprese, attraverso il loro indispensabile coinvolgimento sin dalla fase iniziale. A tal fine, deve essere attivato un partenariato aziendale con le imprese che abbiano iniziato o intendano intraprendere un percorso di innovazione, sviluppo o di crescita, onde garantire la necessaria cantierabilità del progetto proposto.

Fatto salvo quanto stabilito nel Paragrafo 9 - Priorità, la sostituzione e/o integrazione delle imprese committenti potranno essere effettuate in fase di attuazione del progetto direttamente dal soggetto attuatore tramite il portale regionale su autorizzazione della Regione Veneto – Direzione Formazione, purché tali variazioni non pregiudichino l'efficacia del progetto approvato.

Si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono essere attivate, inoltre, partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo, formativo e sindacale del Veneto di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università e enti di formazione.

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione, per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Annualità</i>	<i>Risorse FSE e FdR</i>
Asse	Cat. spesa		
Adattabilità	63	2007/2008	2.642.969,68
Adattabilità	64	2007/2008	837.368,82
Adattabilità	62	2009	1.963.356,08
Adattabilità	63	2009	1.743.016,62
Adattabilità	64	2009	707.727,87
Totale			7.894.439,07
Occupabilità	66	2007/2008	856.842,55
Totale			856.842,55
TOTALE GENERALE			8.751.281,62

Ciascun progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore ad € 40.000,00 e non superiore ad € 130.000,00, IVA non recuperabile e altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori esclusi.

I progetti, comprendenti azioni di tipologia 1,2,3,4,5, 6 e 7 rivolti esclusivamente a utenza occupata rientrano nell'ambito dell'Asse I – Adattabilità, i progetti che prevedono azioni di tipologia 8, rivolti a utenza mista (soggetti occupati e disoccupati/inoccupati) rientrano nell'ambito dell'Asse II – Occupabilità.

Al termine delle procedure di valutazione saranno, quindi, approvate due graduatorie distinte: una per i progetti che rientrano nell'Asse Adattabilità con uno stanziamento pari a € 7.894.439,07 e una per i progetti che rientrano nell'Asse Occupabilità con uno stanziamento pari a € 856.842,55.

Il costo ora/attività a valere sul FSE non deve essere superiore a € 180,00 di contributo pubblico, IVA non recuperabile e altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori esclusi, sia per interventi per sola utenza occupata che per interventi rivolti a utenza occupata e disoccupata/inoccupata oppure mista.

Sono escluse da tale limite le spese relative all'indennità di frequenza (cat. B2 del conto economico, voce 12 "Indennità di frequenza") e ai servizi di supporto all'utenza (cat. B2 del conto economico, voce 13 "Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto)").

I costi indiretti dichiarati su base forfettaria possono ammontare al massimo al 20% dei costi diretti.

I progetti possono prevedere, in misura complementare ed entro un limite del 30% del contributo pubblico richiesto⁹, tipologie di spesa che rientrano nel campo di intervento del FESR così come meglio individuate al paragrafo 5, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento dell'intervento e ad esso direttamente collegate¹⁰.

⁹ A titolo esemplificativo, nella Tabella 3 dell'Appendice, sono riportati alcuni schemi di progetto

¹⁰ Articolo 34 del Regolamento (CE) n. 1083/06 - Fatte salve le deroghe previste nei regolamenti specifici dei Fondi, sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10 % del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

14. Cabina di regia

Sarà istituita una Cabina di Regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione, che veda la partecipazione di rappresentanti delle parti sociali (3 rappresentanti delle organizzazioni datoriali e 3 delle organizzazioni sindacali) e di eventuali altri soggetti significativi.

La Cabina di Regia ha una funzione di monitoraggio e valutazione dell'iniziativa, definizione delle linee guida per la risoluzione delle singole problematiche, capitalizzazione e diffusione dei risultati raggiunti.

L'obiettivo è quello di ottenere una costante misurazione delle modalità di realizzazione dei singoli progetti e dell'iniziativa nella sua interezza, di verificare eventuali incongruenze e difficoltà, al fine di apportare le modifiche necessarie al conseguimento degli obiettivi previsti.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it¹¹) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per le imprese e i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 041/2795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
 - codice fiscale dell'organismo richiedente
 - partita IVA dell'organismo richiedente
 - denominazione dell'organismo richiedente
 - indirizzo della sede legale
 - indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
 - eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
 - nominativo del legale rappresentante
 - codice fiscale del legale rappresentante
 - riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail)

Il modello per la richiesta di attribuzione nome utente e password è disponibile nel portale regionale¹².

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato "confermato". Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi. I moduli di adesione in partnership al progetto formativo (con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner), devono essere allegati al formulario;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:

¹¹ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

¹² <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

- fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
- copia delle stampe definitive dei progetti presentati prodotte secondo quanto sopra indicato;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line; la documentazione cartacea presentata in copia verrà utilizzata esclusivamente come supporto alla valutazione.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, Via Allegri, 29 – 30174 Venezia/Mestre entro e non oltre il 16 settembre 2009 a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE - Interventi integrati a supporto delle imprese venete - Politiche attive per il contrasto alla crisi linea 3 - Anno 2009.

Il termine sopra indicato vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione. Può essere utilizzato per la redazione delle bozze di lavoro ma in ogni caso non può essere utilizzato per la stampa del formulario presentato alla Regione o per la trasmissione elettronica.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori¹³ per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5133;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 – 5131.

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

¹³ Escluso il mese di agosto.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo "Soggetti proponenti";
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui rispetto del numero minimo dei partner operativi secondo quanto previsto dal paragrafo "Forme di partenariato").

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione per i progetti che afferiscono all'Asse I - Adattabilità:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; livello di sinergia e affinità fra esigenze delle imprese e interventi prescelti.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l'avviso si riferisce – coerenza dei costi richiesti a valere sul FESR con gli interventi previsti.	Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso nonché coerenza interna della proposta - innovatività della proposta in termini di strategie e metodiche tecniche, commerciali e organizzative, introduzione di forme di risparmio energetico, riduzione dell'impatto ambientale, diffusione di nuove tecnologie di informazione e di comunicazione, internazionalizzazione.	Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità del partenariato aziendale in riferimento alle priorità del presente Avviso (aziende in crisi dopo il 30 giugno 2008, aziende che pur attraversando un periodo di crisi hanno ridotto l'organico in misura limitata, PMI) – qualità del partenariato con soggetti rappresentativi del sistema produttivo, formativo e sindacale del Veneto – costituzione di reti di imprese per agevolare la cooperazione nel sistema produttivo locale.	Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione degli interventi con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse - idonea descrizione delle UFC, delle competenze e loro congruenza - monitoraggio e valutazione - utilizzo di metodologie integrate per il supporto dei processi di innovazione.	Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	

Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello ¹⁴	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: percentuale di realizzazione dei progetti formativi calcolata sulla base dei risultati dell'ultimo bando rivolto ad utenza occupata – DGR 2581/06 – parte dedicata a progetti formativi strutturali per le PMI.	0%	0 punti
		1 - 50%	1 punto
		50,1 - 85%	2 punti
		85,1 - 90%	4 punti
		90,1 - 95%	6 punti
		95,1 - 100 %	8 punti

Griglia di valutazione per i progetti che afferiscono all'Asse II - Occupabilità:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; livello di sinergia e affinità fra esigenze delle imprese e interventi prescelti.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l'avviso si riferisce – coerenza dei costi richiesti a valere sul FESR con gli interventi previsti.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso nonché coerenza interna della proposta - innovatività della proposta in termini di strategie e metodiche tecniche, commerciali e organizzative, introduzione di forme di risparmio energetico, riduzione dell'impatto ambientale, diffusione di nuove tecnologie di informazione e di comunicazione, internazionalizzazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità del partenariato aziendale in riferimento alle priorità del presente Avviso (aziende in crisi dopo il 30 giugno 2008, aziende che pur attraversando un periodo di crisi non hanno ridotto l'organico in misura limitata, PMI) – qualità del partenariato con soggetti rappresentativi del sistema produttivo, formativo e sindacale del Veneto – costituzione di reti di imprese per agevolare la cooperazione nel sistema produttivo locale.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione degli interventi con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse - idonea descrizione delle UFC, delle competenze e loro congruenza - monitoraggio e valutazione - utilizzo di metodologie integrate per il supporto dei processi di innovazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT	Livello	
	Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale - modalità selezione candidati – qualità del percorso di inserimento – certificazione esiti.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello ¹⁵	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: percentuale di realizzazione dei progetti formativi calcolata sulla base dei risultati dell'ultimo bando rivolto ad	0%	0 punti
		1 - 50%	1 punto

¹⁴ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

¹⁵ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

	utenza occupata – DGR 2581/06 – parte dedicata a progetti formativi strutturali per le PMI.	50,1 - 85%	2 punti
		85,1 - 90%	4 punti
		90,1 - 95%	6 punti
		95,1 - 100 %	8 punti

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

¹⁶ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaFSE.htm>

¹⁷ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

APPENDICE

Tabella 1 - Descrizione attività

FORMAZIONE IN PRESENZA	<p>Attività formativa che prevede la presenza in aula del discente, da solo ma più frequentemente in gruppo.</p> <p>La finalità prevalente è costituita dalla trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi. La lezione quindi è lo strumento suggerito solo nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti realmente di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato. Il fine è che le persone acquisiscano concetti e modelli specifici importanti per inquadrare la tematica e gli argomenti del percorso. Possono essere previste la discussione e gli approfondimenti, oltre che metodologie di tipo attivo (casi di studio, simulazioni, laboratori).</p>
ACCOMPAGNAMENTO PERSONALIZZATO (COACHING)	<p>Supporto ai lavoratori che necessitano di assistenza e di formazione anche sul posto di lavoro per mantenere, ad esempio, la posizione ricoperta o migliorare la performance.</p> <p>E' a tutti gli effetti un'attività di insegnamento e direzione da parte di un Coach che può essere definito come colui che nel corso di attività formativa a piccoli gruppi, o in gruppi di studio o di ricerca, ha la funzione di agevolare lo svolgimento del compito e il raggiungimento degli obiettivi del gruppo stesso.</p>
FORMAZIONE OUTDOOR	<p>Programma di formazione che utilizza il supporto di situazioni concrete ed emotivamente coinvolgenti in sessioni prolungate da svolgersi a contatto con la natura, mettendo i partecipanti di fronte a problemi nuovi e complessi per sviluppare determinate competenze attraverso la capacità di apprendere dall'esperienza. Allo scopo di accentuare la dimensione formativa e la finalizzazione dell'apprendimento è opportuno integrare in questa metodologia alcuni strumenti quali ad esempio: le videoregistrazioni dei comportamenti agiti, il confronto tra i vissuti dei partecipanti con il feedback fornito dal trainer, follow up a 1-3 mesi, etc.</p>
FAD	<p>Attività, assistite e non, di trasmissione delle conoscenze svolte in ambiente virtuale e rivolte ad utenza predeterminata.</p> <p>Allievo e docente possono trovarsi in spazi fisici diversi e l'attività formativa può avvenire anche in spazi temporali diversi (comunicazione asincrona). Vengono utilizzate diverse forme di media per trasferire contenuti e comunicazioni (audio, video, testi, computer, multimedialità, ecc.).</p> <p>Per l'utente rappresenta una soluzione di apprendimento flessibile, in quanto fortemente personalizzabile e facilmente accessibile.</p>
ASSISTENZA/CONSULENZA	<p>Attività di formazione non tradizionale e innovativa che si svolge direttamente sul luogo di lavoro e che coinvolge, a seconda della tematica trattata e delle effettive necessità, gruppi variabili di beneficiari. Possono essere previsti: incontri individuali/di gruppo con i vertici aziendali, incontri individuali/di gruppo con il personale, project work, incontri di gruppo per la somministrazione di strumenti di rilevazione, momenti di restituzione e di programmazione di interventi successivi, ecc... Tale attività può essere finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisire il commitment; - operare confronti con i vertici aziendali; <p>supportare l'azienda nella riorganizzazione della sua struttura e</p>

	<p>delle sue attività, nell'innovazione, nello sviluppo di nuove linee di prodotto, nell'individuazione di nuovi mercati, ecc...</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare il personale nello sviluppo di competenze specifiche; individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro; - migliorare le performances di personale appartenente al medesimo settore.
APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE	<p>Può essere definito come “la condivisione di informazioni, saperi, sentimenti ed esperienze tra generazioni che si arricchiscono entrambe in un contesto di Lifelong Learning”.</p> <p>Esso identifica quell'apprendimento che si verifica attraverso lo scambio di informazioni, pensieri, sentimenti ed esperienze fra persone appartenenti a generazioni diverse e che è in grado di arricchire entrambe. Questa tipologia di apprendimento che, solitamente, avviene in modo informale, può diventare formale quando è strutturato in forme più organizzate. Le attività possono essere realizzate in piccoli gruppi variabili (es. un senior e più “allievi, più senior e più “allievi) o nella modalità <i>one-to-one</i>.</p>
SEMINARIO FORMATIVO	<p>Percorso formativo breve e intenso ma anche gruppo di lavoro per l'analisi e l'approfondimento di un tema specifico.</p> <p>E' un'attività sviluppata attraverso uno o più incontri di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata.</p>
WORKSHOP/FOCUSGROUP	<p>Attività attraverso la quale l'individuo può scambiare riflessioni, partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento.</p> <p>Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi omogenei (ad esempio per età, livello d'istruzione, ecc.) al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico, che viene scandagliato in profondità. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione, senza che nessuno domini sugli altri e cercando di far emergere i reali punti di vista, giudizi, percezioni ed aspettative del gruppo in modo più approfondito di quanto consentano altre tecniche quali il questionario, e all'interno di un confronto interpersonale non possibile con l'intervista individuale.</p> <p>Nel focus group vengono tipicamente poste alcune domande aperte di carattere vario, inizialmente molto generali, in seguito più specifiche, sugli argomenti oggetto di interesse per il ricercatore. Sotto la guida del moderatore i soggetti vengono incoraggiati a discutere ciò che pensano di un certo “oggetto”, a spiegare perché hanno quelle determinate opinioni, come le giustificano, su quali fonti si basano, a dire cosa ritengono che pensino altri individui sullo stesso argomento e così via.</p>
STAGE	<p>Lo stage è un'esperienza lavorativa svolta presso un'azienda o un ente dove lo/la stagista svolge alcune delle attività previste dal profilo di riferimento, esso costituisce, normalmente, una tappa del corso formativo e offre all'allievo un'occasione di conoscenza diretta del mondo del lavoro oltre che acquisizione di una specifica professionalità.</p>

	Questa modalità offre la possibilità di un inserimento e una maturazione esperienziale graduale dell'utente nell'azienda (accoglienza, visione dell'organizzazione aziendale complessiva, ecc...). e permette un'eventuale ridefinizione delle successive fasi formative. Si segnala, inoltre, che la fase di stage è orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali oggi non possono che essere trasmessi on the job.
--	--

Tabella 2 – Descrizione metodologie

FORMAZIONE INTERVENTO	La formazione-intervento si basa sull'empowerment individuale e collettivo, sul valore fondamentale dell'uomo e sul potenziamento delle sue capacità di sviluppo e autoapprendimento. Si basa sul presupposto che, per promuovere il cambiamento organizzativo, si debba alimentare un'ampia partecipazione degli attori che ne sono coinvolti direttamente o indirettamente. Essi devono partecipare alla progettazione di soluzioni alternative a quelle di partenza e che consentono prestazioni più efficaci e condizioni di lavoro più confortevoli.
RICERCA AZIONE	Tale tipologia – che si configura come ricerca sul campo - consente di attivare progetti partendo dall'osservazione, ad esempio, di un'organizzazione in fase di cambiamento o di crescita, per poi poter suggerire le soluzioni più adatte con interventi mirati in termini formativi. E' un modo di concepire la ricerca che si pone l'obiettivo non tanto di approfondire determinate conoscenze teoriche quanto di introdurre cambiamenti migliorativi tramite analisi e studi di fattibilità atti a innovare e sviluppare le imprese in ambito strategico.
PARTECIPAZIONE ATTIVA A RICERCHE FINALIZZATE	E' una tipologia di formazione sul campo. Partecipare ad un progetto di ricerca può avere notevoli implicazioni formative, tra cui l'acquisizione delle capacità di: <ul style="list-style-type: none"> - interrogarsi sui problemi; - tradurre i quesiti in rigorosi protocolli operativi di ricerca; - consultare banche dati e letteratura; - utilizzare strumenti strutturati; - discutere i risultati e le implicazioni; - produrre nuove conoscenze e diventare portatori del processo di cambiamento culturale e operativo.
PROJECT WORK	Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc...). Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli allievi agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto ed all'argomento di formazione e ricercando soluzioni concretamente realizzabili. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor
ROLE PLAY	Esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori"; di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Generalmente l'incontro di role-play prevede tre fasi: la prima di definizione e contestualizzazione dell'evento, la seconda di attribuzione

	di ruoli e funzioni per la simulazione e la terza di analisi della rappresentazione effettuata.
ATTIVITA' PRESSO AZIENDE PILOTA	Inserimento degli allievi in cosiddette aziende pilota – cioè aziende che, nel ramo di attività individuato, rappresentano un'innovazione - allo scopo, dapprima, di prendere visione delle metodologie seguite e, successivamente, di “learning by doing”.
TESTIMONIANZE	Incontri del gruppo di allievi con personaggi di spicco del mondo aziendale che interagiscono con essi portando la loro esperienza personale e quella dell'azienda nella quale operano.
UTILIZZO DI FILMATI	Proiezione di filmati/documentari su tematiche inerenti al corso allo scopo di: <ul style="list-style-type: none">- suscitare una discussione volta ad analizzare problematiche specifiche- illustrare metodologie di lavoro e problemi affrontati
VISITE AZIENDALI	Uscite del gruppo di allievi – accompagnati da docenti e tutor - presso realtà aziendali della zona che rivestono un certo grado di rilievo nell'ambito trattato. Agli allievi verranno illustrati: l'organigramma, l'organizzazione, reparti e prodotti.
PROBLEM BASED LEARNING (PBL)	Modalità di didattica attiva svolta a gruppi ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che deve essere affrontata con l'obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, nuove informazioni. A differenza del problem solving, nel Problem Based Learning l'allievo o il gruppo non posseggono <i>ab initio</i> tutte le informazioni necessarie per la soluzione del problema e devono quindi eseguire anche un lavoro di ricerca, che può essere scaglionato in più giorni. Nel Problem Based Learning non è necessaria la presenza del docente durante la ricerca.

Tabella 3 – Schemi tipo di progetti

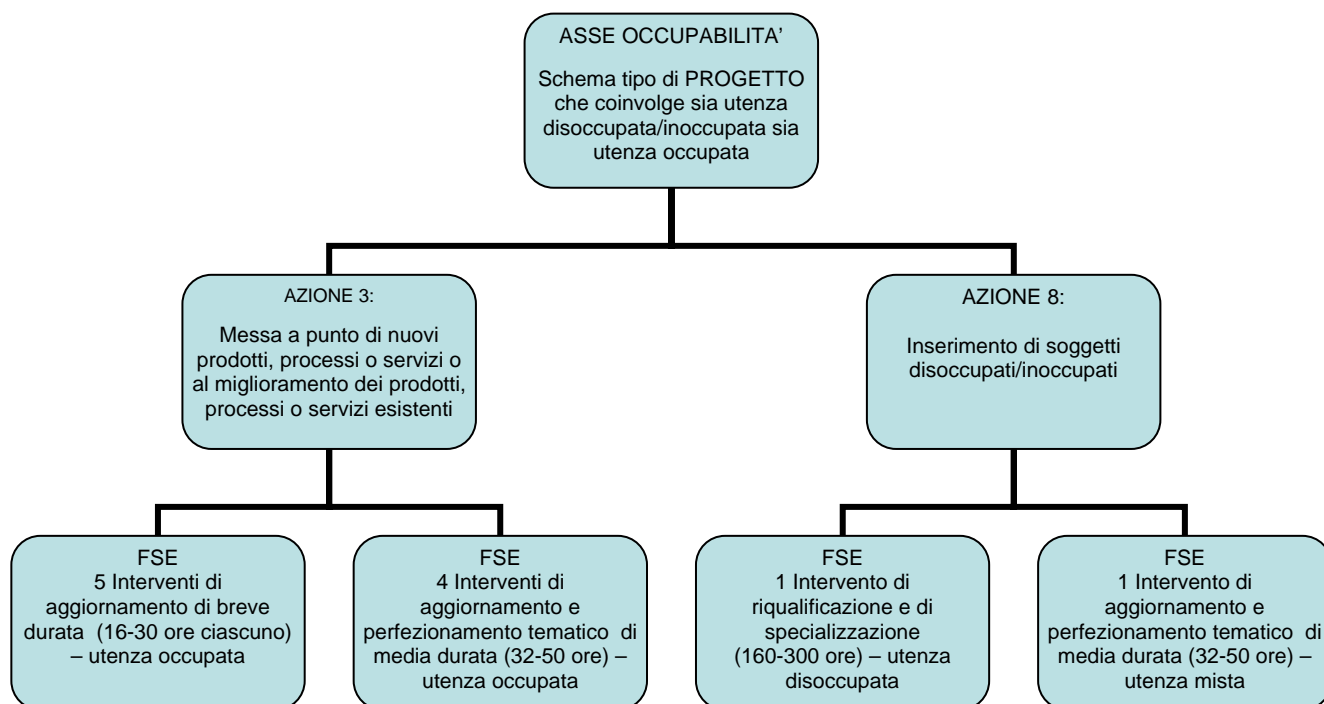


Figura 1 - Progetto Asse OCCUPABILITA'

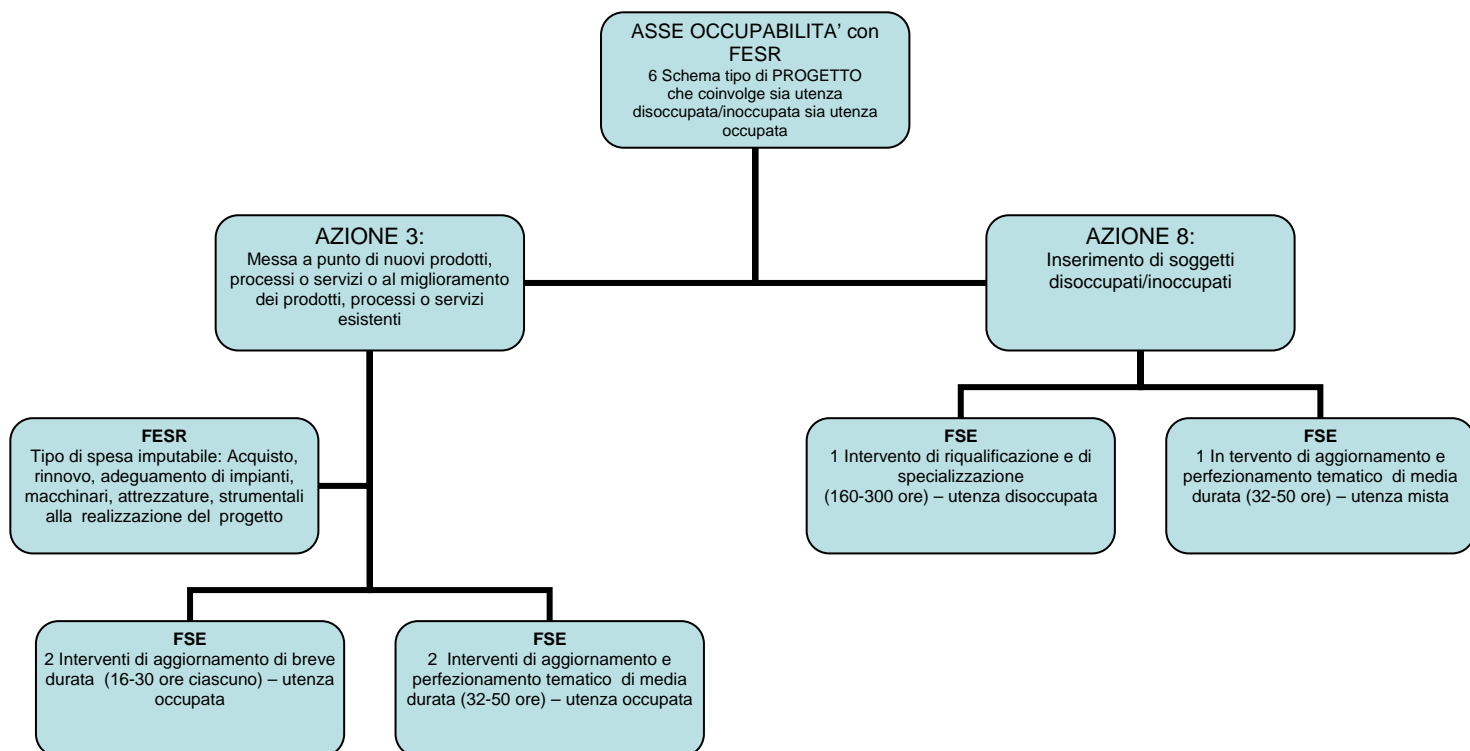
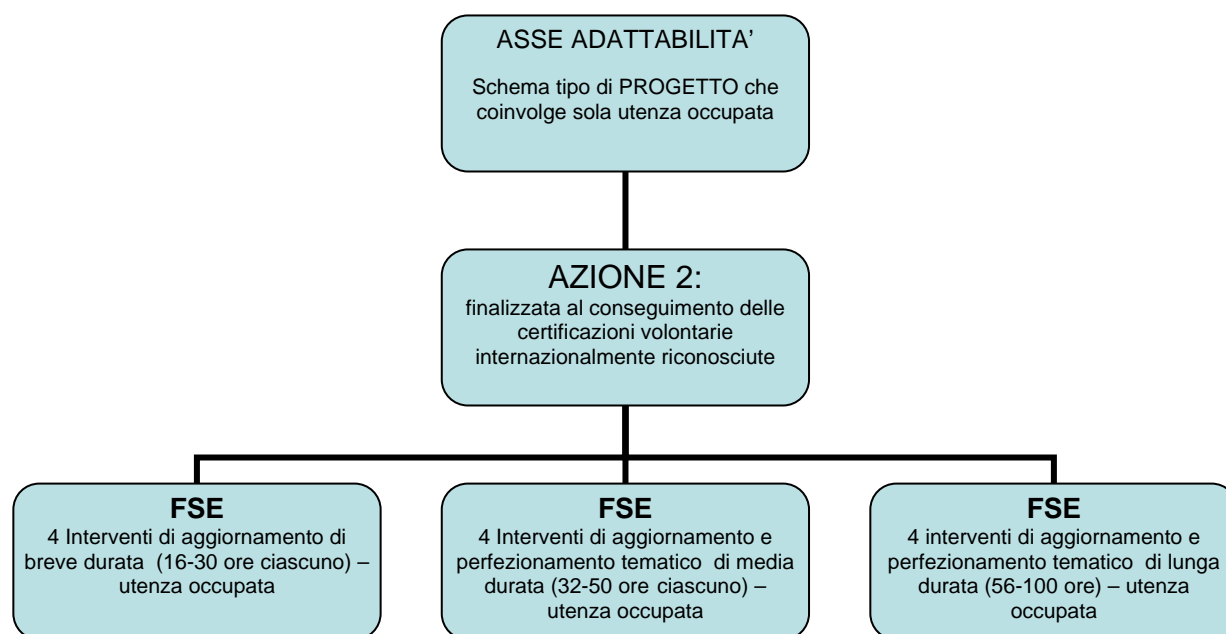


Figura 2 - Progetto Asse OCCUPABILITA' con FESR**Figura 3 - Progetto Asse ADATTABILITA'**

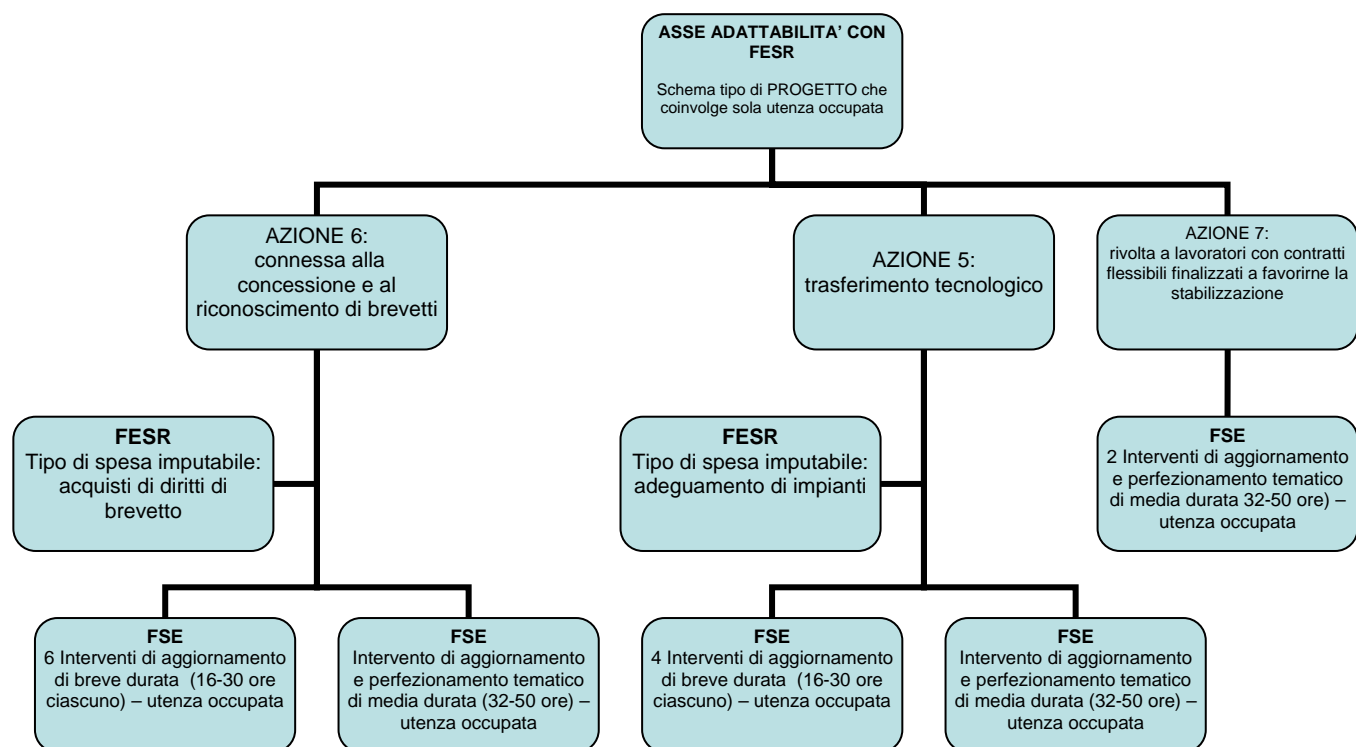


Figura 4 - Progetto Asse ADATTABILITA' con FESR